

→ **Oggi la Direzione del Pd** In preparazione incontri a Parigi e Berlino con leader democratici
 → **Ampia consultazione** per definire le candidature. Lavoro e scuola priorità nelle proposte

«Democrazia e lavoro», tour di Franceschini in Europa

Dario Franceschini prepara un tour «su rotaia» in giro per l'Europa. Incontrerà leader democratici e di sinistra a Berlino, Parigi, e in altri paesi. Sfida a Berlusconi: per l'Europa programma di qualità.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Un tour nelle capitali europee in vista delle elezioni di giugno. L'iniziativa evoca i pullman di Prodi e di Veltroni, ma si svilupperà con modalità diverse. Accompagnato da un gruppo di ragazze e di ragazzi Dario Franceschini girerà l'Europa per incontrare personalità simbolo del mondo democratico e di sinistra. Dal borgomastro di Berlino, Klaus Wowereit, al sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, all'ex presidente della Repubblica ceca, Vaclav Havel. Una sorta di "Erasmus itinerante" da annunciare stamattina, durante la direzione del Pd. Il segretario, sabato scorso, aveva già anticipato alcune delle proposte contenute nel regolamento per le europee che verrà approvato oggi. Niente candidature di bandiera: chi farà parte delle liste dovrà garantire, in caso di elezione, un impegno a tempo pieno in Europa. Sindaci e presidenti di Regione "devono completare il mandato ricevuto", quindi. La rosa delle 72 candidature, divisa per 5 circoscrizioni, verrà selezionata sulla base di una "larga e preventiva" consultazione territoriale. Anche ieri, dal seminario Liberal di Enzo Bianco, Franceschini - che ha difeso il progetto del Pd escludendo "ritorni al passato" - ha sfidato Berlusconi diffidandolo dal candidarsi come capolista in tutte le circoscrizioni. «Se lo facesse ingannerebbe gli italiani, visto che non potrà andare in Europa a rappresentarli - ha ripetuto - la carica di presidente del Consiglio e quella di parlamentare europeo sono incompatibili. C'è una legge che lo



Dario Franceschini

stabilisce, non si possono prendere in giro gli elettori.»

IMBROGLIO

E il leader democratico ha promesso che ripeterà l'accusa di «imbroglio» ogni giorno, fino al voto. Ma il Pd sfiderà il Pdl anche sul piano dei programmi. «Il nostro sarà di qualità» - ha promesso il segretario rivolgendosi al premier l'accusa di «euroscetticismo» e difendendo l'euro. La campagna elettorale del Pd, tuttavia, sarà incentrata molto sull'Italia e sulle proposte sociali contro la crisi: lavoro, impegno a favore delle piccole e medie imprese, scuola, ecc. Centrale, tuttavia, sarà il tema della difesa della democrazia. An-

che perché Berlusconi, da capolista in tutte le circoscrizioni, ricerca «un'investitura plebiscitaria» da spendere subito sul terreno del presidenzialismo. «Vuole stravincere per fare

A Bruxelles

Il leader: nessuna candidatura di bandiera Tutti a tempo pieno

poi cose inimmaginabili...», spiega Franceschini. La direzione Pd di oggi non dovrebbe risolvere, ancora, il problema della collocazione europea. Dentro il solco ormai tracciato del rapporto stretto, nell'autono-

mia, con il gruppo parlamentare del Pse, vanno individuate «le opportune soluzioni tecniche». Irrisolto, anche, il problema dei capilista. Fassino nel nord-ovest, Cofferati nel nord-est, Bettini al centro, D'Antoni nel Mezzogiorno e Bianco nelle isole? Il puzzle alla fine potrebbe non incastrarsi così. E non solo per la riltanza di Fassino e Cofferati a trasferirsi a Strasburgo. Dall'elenco, ad esempio, manca una candidatura femminile «autorevole» che potrebbe maturare «anche fuori dal Pd». Le variabili sono molte. Riguardano gli stessi equilibri da ricercare tra ex ds, ex dl e chi dovrebbe dare «segnali forti d'apertura all'esterno». ♦

Foto di Andrea Sabbadini